Lettera agli Amici di MARCELLO CANDIA

5 per mille Sostenere la Fondazione Candia NON COSTA NULLA Codice Fiscale: 97018780151



Dalla parte dei più deboli



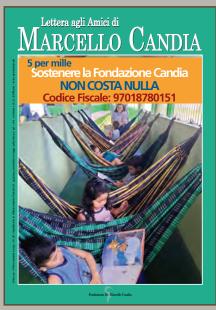
arcello Candia diede vita alla Fondazione che porta il suo nome per proseguire le sue opere, prolungarne lo spirito. Candia spese tutto se stesso e tutte le sue risorse per i più emarginati della Terra: lebbrosi, ammalati, disabili del Nordeste del Brasile. La Fondazione ne ha seguito le orme e queste persone fragili sono in cima ai progetti finanziati, sono i primi destinatari delle donazioni ricevute.

La Fondazione non manca naturalmente di prestare ascolto alle nuove richieste di aiuto che provengono da questa area, e che fanno emergere le nuove forme di povertà e di esclusione che prendono via via forma nelle terre attraversate dal Rio delle Amazzoni. I due progetti che presentiamo all'inizio di questa Lettera sono frutto di questo ascolto. Il primo è quello che in Fondazione ormai chiamiamo "Progetto del Papa". Durante l'udienza che il santo Padre ha concesso alla Fondazione l'8 aprile del 2022 la presidentessa Alessandra Capé ha ribadito quanto aveva già manifestato per iscritto a Papa Francesco: il desiderio della Fondazione di finalizzare una parte significativa delle proprie elargizioni annuali a un progetto che il Papa ci avrebbe indicato come particolarmente significativo nell'area amazzonica. Subito era emersa l'indicazione di un'opera nell'arcidiocesi di Manaus e ora quell'opera ha un profilo preciso: è una casa di assistenza ai sieropositivi. Si stima che in Brasile ogni anno muoiano dalle 10 alle 12mila persone per il virus Hiv, e che oltre 800 mila brasiliani e brasiliane ne siano stati contagiati. L'Aids ha fatto in totale in Brasile, dagli anni Ottanta ad oggi, oltre 300mila vittime, tante quante il Covid. La casa di Manaus accoglierà ammalati che rischiano di essere dimenticati da tutti. La Fondazione la sosterrà in maniera tangibile grazie agli aiuti già raccolti e a quelli che ancora arriveranno.

Il secondo progetto si colloca a Porto Velho, la capitale dello Stato di Rondonia, città meta di tantissimi disperati: persone in fuga dal Venezuela del disastro economico e sociale, indios che cercano scampo dalle malattie e dalle devastazioni prodotte dai cercatori d'oro, profughi di altri Paesi. In quest'area è in atto in questi anni l'esodo più grande al mondo, secondo per dimensioni solo a quello prodotto dalla guerra in Siria. La casa a cui lavora la Caritas locale, e a cui andrà il sostegno della Fondazione, accoglierà in particolare gli indios dell'interno che approdano a Porto Velho.

Si tratta di due progetti che affrontano emergenze nuove, urgenze sconosciute ai tempi di Marcello Candia. Ma sono due progetti che, ne siamo certi, Marcello approverebbe.

Massimo Tedeschi



In copertina: i bambini di Macapà leggono

Sommario

- Il "Progetto del Papa" sta diventando realtà Alessandra Capè
- Tante opere realizzate
 e nuove richieste di aiuto
 Gianluca Lazzati
- L'accoglienza ai profughi che fuggono dalla fame Alessandra Capè
- Ecco i criteri-guida che ispirano la Fondazione Emilio Cocchi
- L'amaca per i bambini aiuta a crescere Suor Nilma e Suor Geane
- "Nati per leggere"
 ha fatto scuola

 Marina Lazzati
- Addio a Giorgio Torelli, fece conoscere Candia Massimo Tedeschi e Giuseppe Corbetta
- Il bilancio 2022 della Fondazione Candia

CAMBIO COORDINATE IBAN DELLA FONDAZIONE

Il conto corrente del Credito Valtellinese utilizzato finora dalla Fondazione Candia non è più operativo. È sostituito dal cc.n. 15673479 presso Credit Agricole con il sequente IBAN:

IT68U 06230 01633 000015673479

Lettera agli amici di Marcello Candia

Sede: via P. Colletta, 21 - 20135 Milano C.F. 97018780151 | www.fondazionecandia.org

> Direttore responsabile Massimo Tedeschi

Redazione e realizzazione grafica Associazione Festamobile

Fotocomposizione e stampa Arti Grafiche Torri srl Cologno Monzese (Milano) Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 532 del 17/11/1984 Spedizione in abbonamento postale 50% – Milano

Lettera agli Amici di Marcello Candia - Anno 40 - Primo semestre 2023 - N. 78

Il "Progetto del Papa" sta diventando realtà

el corso del nostro ultimo viaggio in Brasile abbiamo incontrato l'arcivescovo di Manaus, il cardinale Dom Leonard Steiner, nella casa vescovile, un'antica casa nel centro della città. Il cardinale ci ha invitato a pranzo, e con lui c'erano i suoi due vescovi ausiliari. Un pranzo molto piacevole, come fossimo a tavola con amici; nessuna formalità, nessun servizio, una conversazione molto piacevole in italiano.

Abbiamo parlato del progetto che sta a cuore all'Arcivescovo e che Papa Francesco ci aveva segnalato. Si tratta del progetto "Casa di accoglienza", che è già operativo a Manaus e il cui scopo è la promozione dell'assistenza sanitaria e sociale gratuita alle persone che

convivono con l'HIV / AIDS. Si tratta sia di residenti a Manaus sia di persone di passaggio, che vivono nell'interno dello Stato di Amazonas, o in altri Stati. Oggi la casa accoglie prevalentemente persone che vengono a Manaus dall'interno dello Stato per il trattamento dell'HIV / AIDS, e che necessitano di un alloggio temporaneo.

Poiché la casa attualmente utilizzata per il progetto non è di proprietà dell'Arcidiocesi, il cardinale ha riscontrato l'opportunità di acquistare una nuova casa, che si presta all'uso e che sarà ristrutturata rapidamente, per poter essere utilizzata già dal mese di maggio. Alla Fondazione Candia è richiesto il contributo per l'acquisto della casa. Il man-

tenimento e la sostenibilità della casa e del progetto sono ottenuti con il ricorso ad aiuti e donazioni. La Caritas arcidiocesana offre un contributo e l'Arcidiocesi collabora mantenendo una suora a capo della Casa dell'Accoglienza. Dice il Cardinale: "Purtroppo, è ancora necessario mantenere la casa di accoglienza per le persone affette da HIV/AIDS, nonostante siano state intraprese varie azioni affinché l'assistenza possa raggiungere le comunità dell'interno. La frequenza settimanale raggiunge ancora il numero di 8-12 persone. Queste persone, oltre a ricevere un alloggio, sono pronte a portare alle proprie comunità informazioni sulla trasmissione dell'HIV/AIDS, sulla necessità di test e follow-up in caso di positività. Così, queste persone diventano "agenti sanitari" nelle comunità di origine".

L'importo che il Consiglio della Fondazione ha approvato per il progetto è di euro 100.000, e sarà inviato a breve: ricordiamo dunque ai nostri benefattori che volessero partecipare direttamente a questo progetto, di inviare la loro offerta indicando "opera del 40° anniversario".

Concludo con le parole di Dom Steiner: "L'Ascensione del Signore e la Pentecoste ci incoraggino a metterci sempre più al servizio di chi è nel bisogno. Per servire meglio, abbiamo inviato il Progetto. In Cristo Gesù che indica l'Amazzonia. Uniti per servire"

Alessandra Capè Presidente della Fondazione Candia



Dom Leonard Steiner, terzo da destra, con la presidente Alessandra Capè, con i revisori dei conti della Fondazione Emilio Cocchi e Gianluca Lazzati e con i vescovi ausiliari.

Tante opere realizzate e nuove richieste di aiuto

Da Salvador Bahia ad Alagoinhas, da Belo Horizonte a Caruaru, da Manaus a Marituba un itinerario alla scoperta dei progetti più che mai validi – sostenuti dalla Fondazione - nel campo dell'assistenza sanitaria, della cura dei lebbrosi, dell'accoglienza degli handicappati gravi, dell'educazione dei minori con lo scopo di educare, avviare al lavoro e garantire l'occupazione delle fasce più emarginate della società.

opo uno stop forzato dovuto alla pandemia sono ripresi i viaggi in Brasile per toccare con mano lo stato delle opere ed esaminare e valutare i sempre numerosi progetti che la Fondazione è chiamata a finanziare.

Durante il viaggio del mese di novembre con la Presidente Alessandra Capè, il Revisore Emilio Cocchi e il sottoscritto come consuetudine abbiamo toccato, nel vero senso della parola – considerato il tempo a disposizione e la vastità del paese – i luoghi già conosciuti e nuove realtà per rispondere alle numerose richieste che pervengono alla Fondazione, volte ad iniziative di sostegno ad attività missionarie nel solco tracciato da Marcello Candia.

La prima parte del viaggio è iniziata a Salvador Bahia dove abbiamo esaminato il progetto per la ristrutturazione di un poliambulatorio che assiste i poveri delle favelas, per procedere verso Alagoinhas, opera finanziata per l'ampliamento di un centro professionale e ricreativo, Belo Horizonte e Recife per esaminare lo stato delle opere, Caruaru dove nel tempo la Fondazione ha finanziato

la costruzione dei vari reparti di un ospedale per bambini malati di cancro, ultimo dei quali il reparto di terapia intensiva che entrerà in funzione entro la fine dell'anno.

Il nostro viaggio è proseguito per Manaus, capitale della regione amazzonica, dove tra l'altro abbiamo avuto un incontro con il Cardinale Leonardo Steiner per esaminare il progetto voluto da Papa Francesco per la cui realizzazione la Fondazione si è impegnata a contribuire finanziariamente secondo le proprie disponibilità, per terminare, dopo una breve sosta a Porto Velho, nel nord est del paese a Marituba per il completamento della ristrutturazione di un centro per anziani e a Santana per esaminare lo stato di avanzamento dei lavori di una importante ristrutturazione della "Casa di Hospitalidade" che ospita ragazzi e ragazze affetti da gravi handicap mentali e fisici e bambini abbandonati affidati dal Tribunale dei minori.

Il nostro viaggio, riassunto brevemente, è servito come sempre per prendere atto della validità degli interventi della Fondazione rivolti in particolare ai campi di intervento nella salute e assistenza sanitaria, assistenza agli hanseniani (lebbrosi), assistenza agli handicappati (categoria sociale particolarmente dimenticata nelle regioni più arretrate del Brasile), educazione dei minori con il sostegno e la realizzazione di asili, scuole, centri di orientamento professionale con lo scopo di educare, avviare al lavoro e garantire l'occupazione delle fasce più emarginate della società.

Tutto questo nello spirito della Fondazione di portare un aiuto umanitario volto allo sviluppo della dignità della persona attraverso il raggiungimento di una autonomia personale e sempre con l'obiettivo di evitare di creare la dipendenza di chi riceve l'aiuto rispetto a chi lo dà (la Fondazione si deve rendere "inutile"): si cerca infatti di finanziare iniziative che possano nel tempo camminare da sole, non solo economicamente, ma anche basandosi sulla cultura e le sensibilità locali.

> Gianluca Lazzati Componente del collegio dei Revisori dei conti della Fondazione Candia

L'accoglienza ai profughi che fuggono dalla fame

el viaggio in Brasile dello scorso novembre, il primo dopo l'emergenza sanitaria per noi tre viaggiatori (oltre a me facevano parte della "spedizione" i componenti del Collegio dei revisori dei conti Emilio Cocchi e Gianluca Lazzati) siamo stati a Porto Velho per visitare una scuola e un centro professionale che negli anni la Fondazione ha aiutato per riforme e progetti. Prima di partire avevamo avuto contatto con l'Arcivescovo di Por-

Prima di partire avevamo avuto contatto con l'Arcivescovo di Porto Velho, Dom Roque Paloschi, da anni impegnato nella difesa dell'ambiente e dei diritti delle popolazioni indie.

Purtroppo, per sopraggiunti impegni, Dom Paloschi non ha potuto incontrarci, ma abbiamo conosciuto Padre Filip Cromheecke, Vicario generale dell'Arcidiocesi, che ci ha illustrato il progetto "Alzati e cammina", sviluppato dalla Diocesi con la collaborazione della Caritas.

Sulla base del documento finale del Sinodo amazzonico e della lettera di Papa Francesco "Querida Amazonia" e degli orientamenti generali di evangelizzazione della Conferenza episcopale brasiliana, la diocesi di Porto Velho ha voluto sviluppare un nuovo piano: vuole dare alla Chiesa locale il volto proprio della regione amazzonica in cui si trova: una Chiesa povera, al servizio dei poveri, solidale e missionaria.

A sua volta la Fondazione Candia, nell'ambito del proprio scopo istituzionale, si stava chiedendo da un po' di tempo come potere, nel suo piccolo, rispondere all'esortazione apostolica di Papa Francesco dopo



il sinodo sull'Amazzonia, quali progetti finanziare per contribuire a salvare e rispettare la cultura indigena del bacino amazzonico.

Ecco quindi l'interesse della Fondazione per il progetto, che Padre Filip ci ha illustrato dettagliatamente.

«Porto Velho si trova nel nord del Brasile, all'interno dell'Amazzonia legale e lontano dai maggiori centri del paese. Da alcuni anni, la città è diventata uno dei luoghi meta del flusso migratorio venezuelano, rappresentato da indigeni e non. La maggior parte dei migranti e rifugiati attualmente in arrivo a Porto Velho sono venezuelani, tuttavia la città accoglie anche cubani, boliviani e haitiani. Attualmente, il Venezuela sta affrontando la peggiore crisi economica, politica e sociale della sua storia, nonché embarghi economici da parte di altre nazioni del mondo, che causano carenze di cibo e medicine. Tutto ciò ha generato la seconda più grande fuga di migranti e rifugiati nella storia del mondo, seconda solo alla Siria. Il Brasile è stato uno dei principali paesi di accoglienza per i migranti. Porto Velho, oltre a presentare un certo ritardo in termini di sviluppo umano rispetto ad altre regioni del Brasile (IBGE, 2010), a seguito di problemi storici e geografici (assenza di autostrade e ferrovie che collegano la nostra città al resto del Paese), sta attualmente incontrando difficoltà nell'assorbire la domanda migratoria degli ultimi anni. "Non siamo venuti in Brasile per prendere qualcosa da nessuno, siamo venuti perché la nostra gente muore di fame. Nella nostra patria non si poteva ottenere niente, né cibo, né lavoro, né medicine. Siamo qui perché vogliamo vivere con dignità, migliorare la nostra qualità della vita, del lavoro, educare i nostri figli e aiutare le nostre donne a non dover più uscire per strada. Non vogliamo che la nostra lingua e la nostra cultura si perdano a contatto con città e cultura non indigene". Così rispondono i rappresentanti degli indigeni Warao alla domanda: "Chi siamo?"

La Caritas di Porto Velho comprende che solamente attraverso la cooperazione tra persone e istituzioni è possibile affrontare e risolvere i problemi sociali più urgenti della nostra città, al fine di portare più dignità e qualità



della vita alle persone in vulnerabilità sociale, in particolare migranti, rifugiati e persone che vivono per strada». In considerazione di ciò, Padre Filip ha presentato alla Fondazione la richiesta di risorse finanziarie per la realizzazione del blocco cucine e mensa del Progetto Levantate e Anda. L'intenzione è quella di utilizzare lo spazio per fornire servizi di base di alimentazione, igiene, regolarizzazione dei documenti, rinvio alla rete pubblica e privata dell'assistenza sociale del comune, nonché la realizzazione di corsi e laboratori che favoriscano la creazione di alternative lavorative e di generazione di reddito per la popolazione seguita dal progetto.

L'obiettivo principale del progetto è quello di creare un ambiente favorevole al salvataggio degli assistiti dalla strada, promuovere l'apprezzamento degli esseri umani nella loro integrità e curare i loro mali in modo integrato e sistemico. L'idea è quella di risvegliare il desiderio di lasciare la strada e cambiare la propria vita, sviluppando relazioni interpersonali e la riconciliazione con la famiglia, quando possibile.

Continua padre Filip: «In vista della realizzazione del progetto, la Parrocchia São Cristóvão ha ceduto un'area di 990 m² alla Caritas, che dispone di una struttura piccola e limitata per soddisfare la crescente domanda degli

ultimi anni. Pertanto, il progetto architettonico del sito prevede la realizzazione di bagni, lavanderia, cucina, mensa, tettoia, affitto, locali di servizio, amministrazione e magazzino, cappella, deposito bagagli e reception. Inoltre, riteniamo della massima importanza espandere le nostre attività oltre l'assistenza di emergenza per i bisogni primari delle persone servite, ed è necessario fornire mezzi che garantiscano la sussistenza a lungo termine e lo sviluppo del loro potenziale. Molti degli assistiti dal progetto vivono in condizioni di estrema povertà (sopravvivono grazie all'accattonaggio e ai sussidi statali) e hanno difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro a Porto Velho. L'idea è quella di creare una soluzione intermedia per queste persone fino a quando non ottengono un lavoro formale e più sicuro, con l'offerta di corsi e workshop nei settori dell'artigianato, del giardinaggio, della gastronomia, della produzione di mobili, delle amache, della manutenzione delle attrezzature, della pittura, ecc. Perciò, nell'ambito di questo progetto, richiediamo un sostegno finanziario per la costruzione della cucina e della caffetteria, al fine di fornire, in futuro, cibo e un luogo per l'applicazione di corsi e laboratori incentrati sulla gastronomia a coloro che sono serviti dai progetti in corso dalla Caritas di Porto Velho.

Il centro è aperto dal lunedì al venerdì, nel pomeriggio, con servizi di bagni e docce, lavaggio e consegna indumenti,

oltre all'assistenza di un'équipe multidisciplinare nei settori della psicologia, dell'assistenza sociale, dell'assistenza legale e della tutela dei diritti. Inoltre, con la conclusione dell'intera struttura, verranno offerti pasti, laboratori, corsi e conferenze, secondo il piano di lavoro che verrà successivamente elaborato. Per quanto riguarda i laboratori e i corsi, questi si svolgeranno nel capannone delle attività e nella cucina, con piccoli gruppi divisi per area di interesse. Saranno offerte lezioni teoriche e pratiche. L'iscrizione avverrà per area di interesse degli assistiti, e ci si potrà iscrivere a più corsi. La Caritas intende procedere dalla formazione tecnica degli studenti, attraverso la produzione degli articoli, alla commercializzazione del materiale. Nella prospettiva dell'economia popolare solidale, in alcuni corsi le conoscenze saranno condivise tra gli stessi beneficiari e in altri saranno invitati istruttori volontari. Verrà ricercato anche il supporto della comunità locale, con l'obiettivo di creare spazi per la vendita dei prodotti realizzati nei corsi e nei laboratori, nonché nell'indicazione dei corsisti per stage complementari ed eventuale assunzione in aziende partner. Non mancheranno inoltre lezioni su salute delle donne, salute fisica e mentale, diritti del lavoro, prevenzione delle malattie infettive e contagiose». Il progetto ci è piaciuto molto: abbiamo visitato l'area in cui sono già stati costruiti i bagni e in cui sorgerà la cucina e abbiamo parlato con le persone che si occupano dell'accoglienza. Il Consiglio della Fondazione ha deliberato l'invio di 33.000 euro; in questi giorni due Consiglieri sono in Brasile: incontreranno l'Arcivescovo e visiteranno il centro con Padre Filip e ci porteranno fotografie e notizie sullo sviluppo dell'attività di accoglienza.

Alessandra Capè (con la collaborazione di p. Filip Cromheecke)

I criteri-guida che ispirano la Fondazione

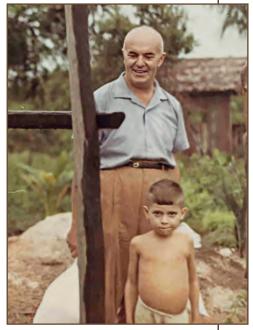
ello scorso mese di novembre siamo tornati in Brasile a visitare le opere dopo il periodo di sospensione per il Covid. La situazione che abbiamo trovato è certamente peggiore di quella che avevamo lasciato qualche anno fa, con una enorme quantità di richieste di aiuto.

Al rientro in Italia ci siamo riuniti per approfondire il tema "reperimento fondi" sempre più difficile in questi momenti di incertezze e di crisi economica anche in Italia. Nell'ambito di questi approfondimenti abbiamo rintracciato negli archivi della Fondazione un promemoria del 2012 redatto da Marco Liva nel quale vengono descritti in modo analitico i "Criteri ispiratori dell'attività della Fondazione Candia in Brasile", scanditi secondo fasi ben precise.

1. LA RICHIESTA. Attraverso lettere, mail, o visite più o meno occasionali in Italia o in Brasile, una Congregazione religiosa o una Associazione Laica entra in contatto con la Fondazione Candia ed esprime la necessità di un finanziamento per realizzare un'opera in missione, in Brasile, in Amazzonia o nel Nord Est. Chi fa richiesta può essere un soggetto già conosciuto o anche sconosciuto; soggetto che ha già ricevuto un finanziamento e sta dimostrando di operare efficacemente, oppure uno nuovo che non ha mai ricevuto nulla. In genere i progetti che vengono presi in considerazione sono, per statuto, quelli inerenti alla sfera educativa, della sfera assistenziale o di quella sanitaria. (Case per abbandonati, per handicappati, per anziani, per ragazze in gravi necessità, centri diurni, asili, scuole, scuole professionali, scuole artigianali, poliambulatori, centri medici, ospedali, ecc. ecc.)

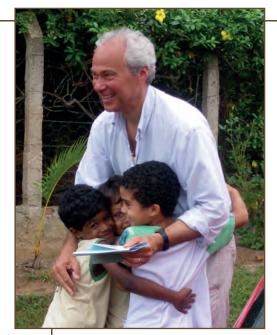
2. L'INDAGINE. Nel caso in cui il soggetto che fa richiesta di finanziamento sia nuovo, prima di avviare dei contatti, si fanno delle indagini per capire che tipo di Congregazione o Associazione sia, da chi è rappresentata in Italia o all'estero, se è di una certa solidità, che tipo di azione sociale ha, se ha molto personale o poco, se il carisma è specificatamente sociale o di altro tipo e così via. Le indagini vengono fatte in vario modo sempre con una certa discrezione e verbalmente, senza assumere il tono di inquisizione.

3. LA VISITA. Quando si capisce che il richiedente è un soggetto che potrebbe essere affidabile, durante uno dei viaggi che regolarmente facciamo in Brasile a maggio e a novembre, si concorda una visita per conoscere di persona il luogo, i soggetti che opereranno o che stanno già operando, la situazione di miseria presente, la miseria da affrontare, la passione missionaria e il riscontro sociale. Questo è il momento più importante perché in poco tempo si capisce lo spessore, e la forza del richiedente che in loco riesce ad esprimere e a spiegare il progetto molto meglio che a voce per telefono o con uno scritto. Si prediligono progetti relativi a strutture che consentono di migliorare quanto già si sta facendo (magari in baracche o tettoie provvisorie) il che aiuta a capire il valore dell'attività svolta anche senza avere strutture adeguate. I viaggi dei Consiglieri (che operano assolutamente a titolo di volontari) vengono realizzati con spese minime, praticamente solo il viaggio aereo, dato che in ogni luogo visitato (generalmente una ventina in ogni viaggio) ci si adatta nelle case dei missionari. In generale



il Consiglio è sempre molto attento a far sì che le spese di gestione e funzionamento della Fondazione Candia sino sempre al massimo attorno al 5% e quindi si possa elargire il 95% dei contributi ricevuti dai benefattori. Contributi che vengono elargiti un anno con l'altro senza immobilizzare mai risorse, credendo fortemente nella Provvidenza come sollecitato da Candia.

4. LA GARANZIA DI CONTI-NUITÀ. Durante la visita si cerca di individuare la garanzia di continuità e cioè si cerca di accertare che il progetto non sia legato ad una singola persona di buona volontà che un domani potrebbe non esserci più; è importante che il progetto sia abbracciato da una Congregazione o da una Associazione, in modo che anche venendo a mancare i soggetti attualmente deputati, essi possano essere sostituiti da altri. Questo è un aspetto molto importante che viene poi approfondito una volta rientrati in Italia mediante incontri e colloqui con i Superiori Generali delle Congregazioni interessate. Ci si attende che mostrino di credere



profondamente nell'iniziativa e che si impegnino, una volta realizzato il progetto, a mandare sempre personale adeguato al progetto.

5. RISORSE LOCALI. Un altro aspetto che si valuta attentamente è se, una volta realizzata l'opera, esistono le basi reali affinché - attraverso sforzi propri o contributi di Autorità locali o attraverso altri canali – il richiedente possa trovare i fondi per la manutenzione ordinaria del progetto, dato che la Fondazione Candia si impegna all'esborso straordinario per la realizzazione ma non per la conduzione dell'attività. Al massimo si può fare un accordo che per i primi due o tre anni si assicuri un contributo mensile per aiutare l'avviamento dell'opera. Alcune situazioni avviate da tempo (spesso intraprese da Candia stesso) per le quali ci sono ancora finanziamenti mensili, stanno via via diminuendo con accorgimenti concordati già in essere. Questa scelta e questa linea d'azione è importante proprio perché si crede che lo sforzo della Fondazione debba essere per "procurare la rete per pescare anziché dare il pesce" massima sempre sostenuta fortemente anche da Marcello Candia. 6. IL PREVENTIVO. A questo punto, quando tutto le richieste del Consiglio sono soddisfatte, si prende in mano il progetto e si analizza se il finanziamento richiesto è corretto, troppo oneroso, o troppo minimale e insieme ai richiedenti si valuta come farlo rientrare in un valore che sia conforme al bisogno e alle risorse della Fondazione, sempre comunque cercando di puntare a opere ben fatte, solide e efficaci, senza essere faraoniche considerando la situazione circostante. Ciò può avvenire telefonicamente o con una seconda o terza visita nei viaggi successivi. L'Ente stesso ricerca in loco l'impresa o gli operai che realizzeranno l'opera e controlla la realizzazione inviando spesso alla Fondazione fotografie e relazioni.

7. IL FINANZIAMENTO. A questo punto inizia il finanziamento in parcelle calibrate a seconda dell'avanzamento lavori: finanziamento inviato direttamente dalla Fondazione al conto corrente dell'Ente in Brasile, e durante i viaggi successivi si fanno le visite di controllo della costruzione.

8. L'INAUGURAZIONE. Terminata la realizzazione e organizzata la dovuta festa di inaugurazione con i discorsi, le danze, le rappresentazioni, spesso anche con la presenza delle Autorità locali (che hanno sempre parole di grande elogio ma che devono essere sempre tallonate affinché mantengano le promesse fatte di contribuire per il funzionamento), si consegna quanto realizzato anche con il pieno titolo di proprietà. La Fondazione Candia non ha nulla in Brasile e tutto quanto viene realizzato viene lasciato in piena proprietà al richiedente che da parte sua sottoscrive l'impegno a mantenere nel tempo l'immobile con la medesima destinazione.

A distanza di tanti anni abbiamo preso atto che tutti i vari aspetti approfonditi nel promemoria sono stati sempre puntualmente osservati nel rispetto della volontà di Marcello Candia e dell'indimenticato Marco Liva, il presidente che ci è stato prematuramente strappato.

Siamo tutti molto orgogliosi nel confermare ai nostri Benefattori che i principi ai quali tutti noi ci atteniamo, nel nostro impegno per la Fondazione Candia, possono essere sintetizzati in questi punti fermi:

- Tutto quanto viene raccolto dai Benefattori viene "elargito un anno con l'altro senza immobilizzare mai risorse"
- 2) Il Consiglio mantiene l'impegno a "far sì che le spese di gestione e funzionamento della Fondazione Candia sia sempre al massimo attorno al 5% e quindi si possa elargire il 95% dei contributi ricevuti dai Benefattori".
- 3) La Fondazione Candia "si impegna all'esborso straordinario per la realizzazione ma non per la conduzione dell'attività". Le Autorità Locali in Brasile devono provvedere a trovare i fondi per la manutenzione ordinaria del progetto e questo presuppone un controllo preventivo e successivo delle garanzie di continuità dell'opera finanziata.
- 4) Sempre in tema di continuità è necessario che "il progetto non sia legato ad una persona di buona volontà che un domani potrebbe non esserci più, ma che è abbracciato dalla Congregazione e dalle Associazioni richiedenti, in modo che anche venendo a mancare i soggetti attualmente deputati, possano essere sostenuti da altri.
- 5) La Fondazione Candia "non ha nulla in Brasile e tutto quanto viene realizzato viene lasciato in piena proprietà al richiedente con un impegno scritto di mantenere nel tempo l'immobile con la medesima destinazione".

È sulla base di questi presupposti che chiediamo ai nostri Benefattori di continuare a corrispondere aiuti alla Fondazione Candia per poter continuare nell'attività che da oltre 40 anni essa svolge in Brasile.

Emilio Cocchi Componente del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Candia

ettera agli Amici di Marcello Candia - Anno 40 - Primo semestre 2023 - N. 78-

L'amaca per i bambini aiuta a crescere

A Macapà, la capitale dello stato di Amapà, la città in cui Marcello Candia ha costruito il suo ospedale, la Fondazione, negli anni, ha finanziato, tra l'altro, la costruzione di una creche (ovvero un asilo infantile per bambini fino a 5 anni) nel quartiere periferico di Marabaixo. L'asilo è di proprietà della Diocesi e gestito dalla congregazione delle Ancelle della Carità con grande professionalità e dedizione ma, soprattutto, con grande amore per i bambini. Qualche mese fa hanno iniziato un progetto di avviamento alla lettura, che suor Geane e suor Nilma, rispettivamente direttrice ed economa dell'asilo, qui di seguito ci illustrano.

el nostro Paese esiste ancora la concezione che un'istruzione di qualità e un ambiente scolastico sano e pulito, che promuova l'apprendimento e la vita, debbano essere offerti solo a chi può pagare, lasciando così coloro che sono ai margini della società privi di alcuni dei loro diritti.

Nelle nostre scuole pubbliche non mancano le risorse di base, non mancano i fondi ma, a causa della cattiva amministrazione, l'istruzione a volte viene svilita, rendendo l'insegnamento molto al di sotto della media attesa.

'Nuotando controcorrente', è il nostro Centro Educativo Suor Carmela Bonassi, che attraverso la sua pratica pedagogica riesce a contrastare questo tipo di mentalità, diventando così un punto di riferimento per tutto il nostro Stato.

Nonostante le innumerevoli e complesse sfide, noi Suore Serve della Carità investiamo forza e vita in tutto ciò che può favorire il meglio per i nostri bambini e le loro famiglie e, insieme a noi, abbiamo tanti partner che condividono il nostro modo di concepire l'educazione.

Per questo, quando abbiamo visto la foto di un'amaca per bambini in una scuola del Nordest, ci è subito scattata la voglia di costruirne una nella nostra scuola, tanto più che l'amaca nelle regioni del Nord e Nordest del nostro Paese è molto diffusa a causa della temperatura elevata; dormire, fare un pisolino, divertirsi a leggere sdraiati su di essa, non solo scuote il nostro corpo, ma anche i nostri sogni, le fantasie e la voglia di vivere.

In aggiunta alle motivazioni di cui sopra, pensiamo anche ai benefici che l'atto di leggere e





"Nati per leggere" ha fatto scuola

con piacevole stupore che il progetto Nati per leggere, sbarcato in Italia nel 1999, oggi lo possiamo trovare anche in versione brasiliana mentre ci si dondola sulle amache. Infatti, a Macapà, in particolare nelle scuole materne della diocesi, che la Fondazione Marcello Candia sostiene da decenni, è nato un nuovo progetto che tanto richiama quello che possiamo trovare nel territorio italiano. È come se si fosse costruito un "ponte" che collega i bambini di diversi paesi a cui il mondo adulto ha il compito di offrire le stesse opportunità per una crescita armonica.

Nati per leggere è un'iniziativa pedagogica e culturale no profit, in Italia è promossa dall'azione congiunta dell'Associazione italiana biblioteca e dall'Associazione Culturale Pediatri - ONLUS e dal Centro per la Salute del Bambino - ONLUS. L'iniziativa si prefigge l'intento di promuovere la lettura ad alta voce rivolta ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni.

Lo scopo è quello di favorire nei bambini la percezione del libro come strumento, medium, e crocevia di intense esperienze affettive, cognitive ed esistenziali, tenendo a mente l'ammonizione del famoso maestro Gianni Rodari secondo cui "rifiutarsi di leggere ai bambini" o non proporre un libro da leggere, equivaleva a predisporre i bambini a "odiare la lettura".

Inoltre, nell'epoca digitale in cui ci troviamo e a fronte delle raccomandazioni che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ci ricorda a proposito, ovvero di esporre il più tardi possibile i bambini ai dispositivi che siano cellulari, tablet, PC o televisione e di limitare il tempo davanti ad essi anche per i bambini più grandi, la proposta di lettura e la promozione per l'interesse ai libri diventa una valida alternativa.

Il metodo educativo della lettura ad alta voce si è mostrato in grado di esercitare un effetto «protettivo» proprio nei confronti di bambini provenienti da aree sociali più fragili e famiglie che presentano disagi e deprivazioni. Pensiamo che la tutela dell'infanzia non va limitata ai soli fattori di rischio costituiti dalla malattia e della violenza ma, in senso più esteso, anche alle mancate proposte di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo.

Auguriamo a tutti i bambini delle scuole materne di Macapà che hanno aderito al progetto di trovare molteplici benefici per la loro crescita e che possano trasmettere la gioia e il piacere della lettura anche nelle loro case.

Marina Lazzati



maneggiare libri apporterebbe al processo educativo, mentre si è avvolti in amache, dando così ali alla fantasia.

La scrittrice Ana Maria Machado afferma che leggere i classici, soprattutto quelli per bambini, può fornire scoperte e rinnovarci positivamente. Pertanto, l'immersione di bambini e ragazzi nel mondo dei libri dovrebbe avvenire nel modo più naturale e piacevole possibile.

Sulla base di queste riflessioni, abbiamo iniziato a sforzarci per renderlo realtà. E Dio, che non si stanca mai di coprirci in maniera sovrabbondante di grazia, ha fatto nascere quello stesso desiderio nel cuore di una nostra collaboratrice, che si è mostrata disponibile ad aiutarci; altri sono venuti dopo di lei e, a poco a poco, la costruzione della nostra amaca era già diventata collettiva e reale.

Ora i nostri 485 bambini, settimanalmente, una classe alla volta, possono godere di un altro ambiente favorevole al loro apprendimento e, soprattutto, in

Dal nostro cuore, quindi, scaturisce solo gratitudine verso Dio e verso tutti coloro che ci sostengono.

modo piacevole e rilassante.

Suor Nilma e Suor Geane

Addio a Giorgio Torelli fece conoscere Candia

on la morte di Giorgio Torelli, avvenuta il 6 aprile scorso, la Fondazione Candia perde uno dei suoi amici più cari, un portavoce credibile, un ambasciatore infaticabile.

Giorgio Torelli, giornalista di lunghissimo corso (era nato a Parma il 26 febbraio 1928 e aveva abbracciato la professione giornalistica nel 1954) ha dato un contributo essenziale a far conoscere Marcello Candia, che egli definiva "mio immenso amico", a un vasto pubblico grazie ai suoi articoli e ai suoi libri di enorme successo. Il primo volume dedicato a Marcello si intitolava Da ricco che era: superò in poche settimane le 100mila copie vendute e venne tradotto in numerose lingue all'estero. Ancora nell'aprile del 2020 sulla Gazzetta di Parma, con cui continuava a collaborare anche in età avanzata. Torelli ricordava uno dei tanti incontri con Candia, con una suora italiana e con il lebbroso brasiliano Adalucio avvenuto nel 1979 nel lebbrosario di Marituba, che egli descriveva in modo impareggiabile: "I padiglioni, addossandosi, decadevano tra l'indifferente fiorir giallo di alberi equatoriali detti appunto marì. Una pattuglia di suore italiane riumanizzava quell'ergastolo di sopravvissuti deformi, medicando e consolando con verginale maternità consacrata". In quell'atmosfera Torelli, dopo aver visto Adalucio recitare con particolare fervore il Pater Noster, gli aveva chiesto cosa avrebbe detto una volta giunto al cospetto del Signore dopo trent'anni di lebbra che gli aveva divorato tutti gli arti. Adalucio rispose "sicuro e magnanimo": "Gli dirò: Signore, mi sono sempre fidato del tuo amore. Oh sì! Tante volte, sfigurato dal male subivo il rimpianto del mio viso giovane. Poi pensai che l'ambizione di riavere un naso è pur sempre una vanità".

Giorgio Torelli era così: sapeva trarre da un aneddoto, un incontro fugace, uno scambio di battute i suoi articoli sapienziali, toccanti. La *Lettera agli amici di Marcello Candia* aveva riportato quell'ennesimo articolo di Torelli su Candia nel numero di maggio del 2020.

Ma la nostra Lettera si era occupata dell'indefessa attività di Torelli anche in tempi più recenti, in particolare nel numero del maggio del 2022, pubblicando un articolo di don Samuele Pinna all'indomani dell'uscita del suo libro Cacciatore di buone nuove. Giorgio Torelli, giornalista a modo suo, pubblicato per l'Editrice Àncora. Don Samuele era stato sacerdote referente della Parrocchia degli Angeli Custodi a Milano (dove sono conservate le spoglie del venerabile Marcello Candia) all'epoca dell'avvio della causa di canonizzazione. Attraverso la figura di Candia egli aveva conosciuto Torelli: dal loro incontro era nato appunto il libro-intervista Giornalista a modo suo. Don Samuele, nell'articolo pubblicato dalla Lettera, definiva Torelli "il più grande cantastorie mai incontrato, che ha sulle spalle sessant'anni di giornalismo vissuto in una sola prospettiva: ricercar soltanto buone nuove, rifiutando di soffermarsi su un fatto di cronaca pruriginoso ed effimero (il che vuol dire sensazionale solo per qualche giorno e destinato presto all'oblio)". Ma chi era Giorgio Torelli?

Diplomatosi liceo classico Romagnosi di Parma, aveva intrapreso gli studi di Medicina per abbandonarli dopo cinque anni, quando il



traguardo della laurea era in vista. Gli ardeva dentro la passione per il giornalismo a cui s'era dedicato a tempo pieno lavorando alla Gazzetta di Parma per tre mesi. Il tempo sufficiente per capire che a lui – per capacità e per legittime ambizioni - si imponeva il grande salto verso la metropoli, verso Milano dove, in 40 anni di carriera, ha fatto l'inviato speciale per sette quotidiani e cinque settimanali, tra i quali Candido (dal 1958 al 1961), Grazia ed Epoca (dal 1971 al 1974). Nel 1974 è stato, con Indro Montanelli, tra i fondatori del Giornale. Sul quotidiano milanese ha tenuto per alcuni anni una fortunata rubrica, Cosa nostra (il titolo, volutamente allusivo, fu scelto dallo stesso Montanelli) che usciva ogni martedì, giovedì e domenica. Successivamente ha tenuto rubriche come opinionista sui quotidiani Avvenire e Il Giorno. Dal 2012 fino alla fine ha collaborato con la Gazzetta di Parma, alternando alla



produzione consueta anche articoli scritti integralmente in dialetto parmigiano.

Torelli soggiornò a lungo a Macapà, ospite di Marcello insieme alla figlia Alessandra, nel 1979. Diede descrizioni impareggiabili del Nordest brasiliano scelto da Candia per la sua eroica testimonianza evangelica: "Il viaggiatore che ci transitasse per ipotesi – scriveva Torelli – scruterebbe il circostante a giro d'occhio, la mano a proteggersi dall'abbacinatura del sole a picco: tutto è sterminato, quasi sempre povero, spesso miserevole, più di una volta struggente".

Una prosa smagliante che dava voce a una consonanza spirituale profonda fra il giornalista di razza originario di Parma e l'industriale che s'era fatto apostolo di carità in quelle lande poverissime: il tutto s'era trasfuso nel libro *Da ricco che era* che fu subito un successo e amplificò la notorietà di Candia oltre la pur vasta cerchia dei lettori degli articoli che Torelli gli aveva già dedicato sul *Giornale*.

Nel 2006 il binomio Torelli-Candia si rinnovò. L'industriale era morto da 23 anni. Aveva fatto in tempo a incontrare in Brasile nel 1980 Giovanni Paolo II, che ne aveva ammirato l'opera.

Alcuni anni dopo Giorgio Torelli, con due rappresentanti della Fondazione Candia, era stato invitato in Vaticano per assistere alla Messa celebrata dal Papa. Dopo il rito c'era stato spazio per un breve saluto durante il quale il giornalista aveva fatto dono al Pontefice del suo libro su Candia. Pensava di dovere delle spiegazioni a papa Wojtyla ma quello, sorprendendolo, aveva esclamato: "Oh, Marcello Candia! Che straordinaria persona!". L'incontro avvenuto in Brasile aveva lasciato il segno. Il Papa non lo sapeva, ma aveva fornito allo scrittore il titolo per un nuovo libro. Si intitola appunto Marcello Candia, che straordinaria persona, è stato pubblicato dall'Àncora e contiene, oltre al testo integrale del libro "Da ricco che era", pagine e immagini con cui Torelli ripensava al suo amico, un testo di padre Piero Gheddo e l'elenco delle maggiori realizzazioni della Fondazione Candia. L'ennesimo gesto di affetto di un amico che non c'è più, ma che resterà nei nostri cuori.

Giorgio, un fine giornalista Convogliò tanta generosità

onoscevo Giorgio Torelli come giornalista del Giornale Nuovo di Montanelli. Leggevo volentieri i suoi articoli, sempre alla ricerca com'era di buone notizie da offrire ai suoi affezionati lettori. In una delle sue interviste scoprii la bella storia di Marcello Candia.

Un giorno un mio caro amico mi mise a disposizione un'importante somma di denaro da destinare ad

un'opera caritativa. Scelsi senza esitazione come destinatario Marcello Candia. Interpellai Torelli, conoscendo la sua amicizia con Marcello, perché mi aiutasse a portare a termine il compito assegnatomi. Quel primo incontro con Giorgio fu l'inizio di una bella e profonda amicizia.



Ogni volta che si organizzava una serata per far conoscere Marcello e la sua opera, Giorgio era sempre presente. Con la sua preziosa testimonianza contribuiva in modo determinante a far conoscere ad un pubblico sempre più vasto la figura di Marcello. Partecipava ad eventi importanti come alla Scala di Milano o al Teatro Grande di Brescia, ma non disdegnava anche di intervenire in occasioni meno importanti. La sua presenza voleva dire successo assicurato della manifestazione

La gente ascoltava ammirata la testimonianza sulla vita di questo industriale laico che dedicava tutto se stesso e le sue ricchezze a favore dei poveri. Naturalmente questo si traduceva in offerte di tanti amici che hanno consentito a Marcello in vita e alla Fondazione poi di continuare nell'opera di sostegno a favore degli ultimi in terra brasiliana. Ancora oggi la Fondazione riesce a dare continuità all'opera di Candia grazie alla collaborazione dei componenti il Consiglio e soprattutto a degli aiuti che tanti amici non fanno mancare, nel ricordo sempre vivo di Candia.

Sono convinto che Giorgio Torelli, con le sue testimonianze dirette e con i suoi libri su Marcello, abbia contribuito in modo determinante a diffondere la conoscenza di questo industriale laico destinato alla santità.

Lettera agli Amici di Marcello Candia - Anno 40 - Primo semestre 2023 - N. 78

Il Bilancio del 2022 della Fondazione Candia

Riportiamo un prospetto sintetico del bilancio della Fondazione al 31 dicembre 2022, un estratto della relazione di missione e la relazione del Collegio dei Revisori. Il fascicolo completo del bilancio di esercizio, comprensivo del Bilancio Sociale e della Relazione di Missione, redatto ai sensi del D. Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore", è pubblicato sul sito delle Fondazione.

l bilancio al 31/12/2022 chiude con un avanzo di euro 166.656 a fronte di un avanzo di euro 49.291 dell'esercizio 2021.

Nel corso dell'esercizio 2022, sono pervenute offerte straordinarie per legati ed eredità che, sommate alle offerte ordinarie e alle risorse disponibili alla fine dell'esercizio precedente, hanno permesso alla Fondazione di inviare in Brasile l'importo complessivo di euro 1.559.200 rispetto all'importo di euro 984.000 inviato nel precedente esercizio, per realizzare opere di solidarietà secondo gli scopi istituzionali.

Nel 2022, la Fondazione ha compiuto 40 anni di attività, che sono stati celebrati con la benedizione di Papa Francesco nel corso di un'udienza privata. La Fondazione in questi 40 anni ha lavorato seguendo il metodo impostato da Marcello Candia, con la riduzione al minimo dei costi per poter inviare in Brasile la quasi totalità delle erogazioni ricevute e seguendo gli indirizzi che Papa Paolo VI diede a Marcello: fare le opere "per" i brasiliani e "con" i brasiliani e, una volta realizzate, lasciarle gestire a loro e non essere più necessari.

La Fondazione ha continuato ad operare in collaborazione con Congregazioni Religiose, Diocesi e Associazioni laiche

IL BILANCIO AL 31/12/2022

SITUAZIONE PATRIMONIALE	31/12/2022	31/12/2021
Attività		
Crediti	38	38
Attività finanziarie	2.165.765	2.965.765
Disponibilità liquide	468.362	296.619
Totale attività	2.634.165	3.262.422
Passività		
Patrimonio Fondo di dotazione	25 022	25 022
	25.823	25.823
Donazioni e oblazioni destinate		
ai fini istituzionali: - Risorse al 31.12.2021	228.973	179.682
- Variazione del periodo:	220.373	173.002
a) Risorse dell'esercizio 1.819.594		
b) Utilizzi per fini istituzionali 1.652.899		
Avanzo (disavanzo) del periodo	166.695	49.291
Risorse da utilizzare al 31.12.2021	395.668	228.973
Totale patrimonio	421.491	254.796
Fondo T.F.R.	46.909	41.861
Fondo risorse da erogare	2.165.765	2.965.765
Debiti diversi	0	0
Totale passività	2.634.165	3.262.422
RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE	31/12/2022	31/12/2021
Entrate		
1) Offerte e lasciti	1.793.583	
2) Contributo 5 per mille	23.777	27.210
3) Interessi attivi 4) Sopravvenienze attive	2.234	753 1.737
Totale entrate	1.819.594	1.108.864
Uscite	1 550 200	004.000
Sostegno alle opere Costi promozionali	1.559.200 32.200	984.000 20.145
3) Costi di gestione	60.927	54.974
4) Imposte e tasse	572	454
5) Sopravvenienze passive e minusvalenze	312	151
Totale uscite	1.652.899	1.059.573
	110021000	
Avanzo (Disavanzo) del periodo	166.695	49.291

che lavorano a stretto contatto con i soggetti più bisognosi, nelle zone più povere del Brasile. Nel corso del 2022 sono ripresi i consueti viaggi in Brasile, per visitare i progetti già finanziati e finiti, i progetti in corso di realizzazione e, soprattutto, i nuovi progetti, ancora da finanziare, ed essere aggiornati sull'andamento e la gestione delle diverse opere. Anche per il 2022, è stato deliberato, in via straordinaria, l'invio di aiuti per l'acquisto di pacchi alimentari alle congregazioni delle città più povere dell'Amapà, del Parà, del Pernambuco e dell'Amazzonia, per le famiglie che, tuttora, si trovano in grande difficoltà per aver perso il lavoro.

Tra le varie opere finanziate nel 2022 possiamo evidenziare le più importanti, che di volta in volta sono state descritte nella Lettera agli Amici di Marcello Candia:

- Ad Açailandia (MA): l'acquisto di due biodigestori per la bonifica del terreno inquinato seguita dai Padri Comboniani;
- 2) A **Marajò** (PA): la costruzione di una quadra nella parrocchia di San Joao Batista;
- Ad Alagoinhas (BA): l'ampliamento del centro della Pastorale do Menor, che organizza corsi professionali per ragazzi e adolescenti;
- 4) A **Marituba** (PA): il completamento della ristrutturazione del centro per anziani gestito dalle suore di Gesù Buon Samaritano;
- A Salvador (BA): la riforma di un poliambulatorio che assiste i poveri delle favelas, gestito dall'Associazione don Bosco;
- 6) A Santana (AP): la prima parte di una grossa ristrutturazione delle Casa da Hospitalidade, gestita dalle suore della Divina Provvidenza, che ospita ragazzi e ragazze con problemi, che le famiglie non riescono a seguire o che il Tribunale toglie alle famiglie.

Il Consiglio della Fondazione Candia rinnova ancora una volta i suoi ringraziamenti ai numerosissimi benefattori che, anche nel 2022, con spontaneità e generosità, hanno consentito di continuare la meravigliosa opera iniziata da Marcello Candia negli anni Sessanta, rispondendo alle sempre maggiori necessità delle popolazioni più povere del Brasile.

Ancora dopo tanti anni, il ricordo di Marcello Candia è sempre vivo nel cuore di tutti, italiani e brasiliani. E, con il passare del tempo, è sempre più radicato nella memoria di tanti come vero esempio di grande dedizione umana e cristiana. È questo ricordo che ci permette di continuare con efficienza questa bellissima storia di solidarietà, poiché la generosità spontanea dei benefattori non si ferma mai.

Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente Dott.ssa Alessandra Capè

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO AL 31/12/2022

el corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, abbiamo adempiuto alle funzioni per noi previste dalla legge, ci siamo riuniti periodicamente e abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle riunioni abbiamo potuto verificare che la Fondazione è stata correttamente amministrata, nel rispetto delle leggi, dello statuto e dei fini istituzionali; l'organizzazione amministrativa e contabile è adeguata all'assolvimento degli adempimenti di legge ed alla rappresentazione corretta e tempestiva dei fatti di gestione. Nel corso della nostra attività di vigilanza come sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Non sono inoltre pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. e/o esposti. Il Collegio dei Revisori, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge. Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato da noi controllato e rappresenta una corretta sintesi delle risultanze delle scritture contabili da noi periodicamente verificate.

Abbiamo inoltre svolto la revisione legale ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice civile del bilancio d'esercizio al 31/12/2022 della Fondazione, costituito dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, redatto ai sensi dall'articolo 13 D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, che disciplina il Codice del Terzo Settore (CTS), e del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 marzo 2020 "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo Settore", abbiamo inoltre preso in esame il Bilancio Sociale redatto ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

La **situazione patrimoniale** espone in sintesi:

Attivo: € 2.634.127
Patrimonio netto

Fondo di dotazione:€25.823

Riserve: €228.973

Avanzo dell'esercizio: €166.656 Totale patrimonio netto: € 421.452

Fondo TFR: € 46.910

Fondo risorse da erogare: € 2.165.765 Tot. patrimonio e passività: € 2.634.127

Il rendiconto gestionale presenta proventi per complessivi € 1.819.594, oneri per € 1.652.938 confermando l'avanzo di € 166.656. Le valutazioni derivano da corretti principi contabili ed in merito ai criteri segnaliamo quanto segue: i titoli sono stati valutati al minor valore tra costo e prezzo di mercato. I crediti e i debiti sono stati valutati al valore nominale. Il fondo T.F.R. di lavoro dipendente è stato incrementato in conformità alle leggi ed al contratto di lavoro vigente e rappresenta l'effettivo debito maturato al 31/12/2022 nei confronti dell'unica dipendente della Fondazione. Non vi sono imposte sul reddito, in mancanza di esercizio di attività commerciali e di altri redditi imponibili, la Fondazione gode inoltre dell'esenzione regionale IRAP.

Per quanto esposto possiamo quindi esprimere il nostro parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

Milano, 10 marzo 2023

I Revisori: Dott. Emilio Cocchi, Dott. Davide Cucchiani, Dott. Gianluca Lazzati

Fondazione Dr. Marcello Candia

La Fondazione è la concreta conseguenza dello slancio missionario di Marcello Candia. Da lui voluta ed entrata in attività alla sua morte, si prefigge di dare continuità alle opere da lui iniziate e di svilupparne altre sollecitate da esigenze contingenti.

Prevalentemente promuove iniziative a favore dei lebbrosi, dei bambini, degli ammalati e dei poveri del Brasile con particolare riferimento alla Regione Amazzonica e a quelle del Nord-Est, che sono le più povere del Paese.

I fondi raccolti vengono destinati alle diverse iniziative e trasmessi direttamente ai responsabili di ogni singola opera.
La Fondazione, attraverso la Lettera agli Amici di Marcello Candia, dà informazioni in merito ai

nualmente, nella rivista di giugno, pubblica il bilancio per render nota a tutti la destinazione dei fondi. La Fondazione Marcello Candia si basa sul volontariato dei Consiglieri e di alcuni amici presenti in diverse città italiane; in Brasile opera attraverso religiosi e laici e ogni sei mesi una rappresentanza del Consiglio là si reca per il controllo delle attività e lo sviluppo delle nuove iniziative.

La Fondazione è persona giuridica con decreto del Presidente della Repubblica n. 1060 dell'1.12.83 e può essere destinataria di donazioni e legati testamentari; può essere indicata anche come erede a titolo universale e verificandosi una delle predette ipotesi, gli atti sono esenti da ogni imposta.

A norma del decreto legislativo n. 460 del 4.12.1997 la Fondazione Dottor Marcello Candia possiede i requisiti per fruire della disciplina tributaria ivi prevista a favore del le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS).

Fra le agevolazioni previste dalla vigente normativa sono comprese le erogazioni liberali da persone fisiche e giuridiche, nei limiti e con le modalità di cui al D.P.R. n. 917

Fondazione Dr. Marcello Candia – ONLUS *Milano*

Fondazione Dr. Marcello Candia *Lugano*

Manaus •

Consiglio di Amministrazione

progetti intrapresi ed an-

Presidente: Alessandra Capè Vice Presidente: Mario Antonelli Consiglieri:

Roberto Cauda, Giorgio Campoleoni, Mario Conti, Marina Lazzati, Massimo Tedeschi

Collegio dei revisori:

Emilio Cocchi (presidente), Davide Cucchiani, Gianluca Lazzati

Indirizzo

Via Colletta, 21 – 20135 Milano Tel. 02.54.63.789

c/c bancari:

Credit Agricole n. 15673479
IBAN: IT68U0623001633000015673479
Banca Pop. di Sondrio n. 530705
IBAN: IT91J0569601600000005307X05
c/c postale: 30305205 intestato a:
Fondazione Dr. Marcello Candia ONLUS
IBAN: IT77P0760101600000030305205

Consiglio di Amministrazione

VENEZUELA

Presidente: Rocco Bonzanigo Vice Presidente: Marina Lazzati Consiglieri: Roberto Beretta, Patrizia Cattaneo, Giuseppe Corbetta, Antonella Focaracci, Verena Lardi

Indirizzo

COLOMBIA

Via Pioda, 5 – 6901 Lugano

Inhangapì Castanhal São Domingo Arame Belém Prata Fortalez Macapà Fortaleza Jacundà Marituba São Luis Barra Jgarapè Tuntum Quixadà S. do Ipanema Sirinaè Juazeiro Caruarù Araripiña Petrolina Salvador A. Gonçalves Feira de Santana Acupe Uberaba Belo Horizonte

Rio de Janeiro



Ci trovate
all'indirizzo Internet
www.fondazionecandia.org

